

## Considerazioni su «Campo Trento» nell'operazione «Giubileo 2000»

Tutti i dirigenti delle varie forze che compongono il «Sistema di protezione civile della P.A.T.», Dipartimento e Servizi dipendenti, NU.VOL.A., VV.FF. Volontari, C.R.I., erano convinti che l'intervento di Roma per il Giubileo 2000 potesse rappresentare una eccezionale occasione per sviluppare una esercitazione di protezione civile coordinata. Gli elementi c'erano tutti: necessità di realizzare un grande campo per circa 2000 persone, gestione dello stesso, compresi il confezionamento e l'erogazione dei pasti. La Protezione Civile della P.A.T. era sempre stata impegnata in situazioni di emergenza, dove spesso è necessario operare anche improvvisando soluzioni sulla base delle necessità contingenti. Per questo si avvertiva l'opportunità di sviluppare un intervento interforze che, senza l'affanno dell'emergenza, consentisse una reale valutazione delle capacità professionali (e dei limiti) del nostro «sistema»: l'intervento di Roma poteva proprio essere un'occasione ideale per questa verifica.

Ben presto però ci si rese conto che la realtà di Tor Vergata era ben più complessa di una mera esercitazione: si doveva realizzare una *tendopoli in un'area completamente sprovvista di infrastrutture e servizi, dove 2000 persone dovevano vivere per venti giorni*, con tutte le problematiche connesse. Superare adeguatamente tutti questi problemi comportò l'impiego di tecnici per oltre due settimane, ma alla fine il «Campo Trento» dimostrò al meglio la capacità operativa della protezione civile Trentina.

Ma le difficoltà maggiori dovevano ancora iniziare: con l'arrivo degli ospiti quella che veniva ancora considerata una sia pur complessa e difficile manovra, si trasformò in vera e propria emergenza che rag-



giunse il picco nelle giornate del 19 e 20 agosto. Dar da mangiare a duemila giovani che con flusso ininterrotto si presentavano in refettorio con il volto sfigurato dalla stanchezza, ha comportato per i 181 volontari del NU.VOL.A. orari di lavoro massacranti. Alle tre del mattino bisognava iniziare l'approntamento delle colazioni e dei cestini per coloro che non potevano pranzare, seguiva il confezionamento del pranzo e via, via fino a mezzanotte quando cioè terminavano le pulizie anche dell'enorme

refettorio da ottocento posti. Tre-quattro ore di riposo e via nuovamente. La fatica era però aggravata dal caldo veramente intenso: lavorare sotto delle tende, davanti a fornelli accesi a pieno regime e con un sole che picchia a quaranta gradi, è veramente una esperienza che lascia il segno.

Ciò nonostante i NU.VOL.A. hanno sempre risposto alle situazioni più impreviste, come quella pervenuta a mezzanotte di portare, fuori del campo, viveri a quattrocento portatori di handicap, oppure quella di dare da cena ad ulteriori mille ragazzi che, aperti un varco nella recinzione, si erano uniti ai duemila amici del «Campo Trento».

È importante comunque sottolineare come tutte le fasi dell'operazione «Giubileo 2000», dalla realizzazione del campo, alla sua gestione ed infine allo smontaggio, hanno visto la validissima collaborazione fra le varie forze sia istituzionali che di volontariato, tanto da creare un unico omogeneo e duttile gruppo operativo di protezione civile.

**Luigi Decarli**  
Presidente del «Centro»

